

→ **Le carrette** Continuano gli arrivi dal mare, ma non si vedono gli aerei promessi per i rimpatri

→ **Oltre 1.200** gli stranieri presenti a Lampedusa, il giorno dopo la visita-show di Berlusconi

Nell'isola «svuotata» del Cav sbarcano altri 700 migranti

Solo nel pomeriggio di ieri, sbarcati altri 400 stranieri. E 160 tunisini arrivano in aereo da Pantelleria, dove erano approdati negli scorsi giorni. E l'isola trema per il tracollo del turismo: «Arrivano solo disdette».

ALESSANDRA RUBENNI

ROMA
arubenni@unita.it

Per 143 persone la sagoma di Lampedusa si è avvicinata piano nell'oscurità. Erano a bordo di due barconi: in quello più grande erano stipati in 108. Solo poche ore di tregua dopo quell'ennesimo sbarco notturno e ieri pomeriggio altri 50, provenienti dalla Tunisia, sono arrivati scortati da una motovedetta delle fiamme gialle. Poco prima, altre due carrette stracariche di migranti venivano intercettate a una ventina di miglia dalla costa: a occhio e croce, altri 350 stranieri, ovviamente diretti verso l'isola siciliana. Non si fermano gli sbarchi, neanche il giorno dopo la passerella di Silvio Berlusconi, che sabato da Lampedusa ha detto di aver risolto l'emergenza, che «tutto è sotto controllo». E se di barconi se ne sono continuati a vedere tanti, non si è ancora vista l'ombra degli aerei con i quali il premier ha annunciato che da oggi si provvederà ai rimpatri di quanti sono rimasti nel centro di accoglienza. Del resto, i calcoli fatti dal presidente del Consiglio semplicemente non reggono, dal momento che non ha tenuto conto dei continui arrivi.

In compenso, ieri gli immigrati sono arrivati non solo dal mare, ma pure dal cielo: 80 tunisini che erano approdati a Pantelleria la scorsa settimana sono stati trasferiti a



Uno dei barconi di migranti approdato nel porto di Lampedusa. Il primo di ieri pomeriggio ne ha scaricati 50. Altri 350 attesi in serata

Lampedusa con un volo speciale; altri 80 destinati allo stesso tragitto invece sono rimasti a terra a Trapani, dopo minacce e proteste che hanno fatto rinviare il volo. Tutti loro, in teoria, dovrebbero finire a Lampedusa per essere poi messi sui voli diretti in Tunisia, a partire da oggi, a gruppi di 30. Ma il solo risultato, al momento, è che sull'isola ci sono di nuovo oltre

1.200 migranti, compresi i 243 profughi provenienti dalla Libia e ospitati nella base Loran. Una situazione che preoccupa non poco i lampedusani, quando è ormai alle porte l'estate, con l'aria di una stagione che già si annuncia devastata. Lampedusa chiede che sia mantenuto «ciò che è stato promesso dal presidente del Consiglio», dice l'assessore al Turi-

simo Pietro Busetta, «vale a dire che i recuperi vengano trasferiti direttamente sulle navi appoggio in rada già a Lampedusa e che venga spiegato, anche con spot pubblicitari ad hoc che il fenomeno immigrazione, ormai riportato alla normalità, non è visibile sull'isola e non confligge con una vacanza tranquilla a Lampedusa». Insomma, alle promesse del Ca-

Risentito il premier maltese

«Se Lampedusa non sicura è per gli immigrati, allora tutta l'Italia è insicura», critica il premier maltese Gonzi, dopo il respingimento di un natante maltese che ha soccorso 170 migranti.

Tre poliziotti per ogni straniero

Da oggi, per i rimpatri, sono previsti due voli al giorno: i tunisini da imbarcare sarebbero solo sessanta, perché ogni migrante dovrebbe essere «scortato» da tre poliziotti.

Solo trenta rimpatriati

A cinque giorni dall'accordo siglato dal ministro Maroni con la Tunisia, sono partiti da Lampedusa soltanto trenta stranieri. Svuotare l'isola sarà comunque difficile per i continui arrivi.